

## Adunanza del 10 Novembre 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Meagaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, impedito - il Consigliere Verardo, il Direttore Generale Tocchi ed il Consigliere Rosmini, quale segretario del Consiglio di Amministrazione. Assente giustificato il Consigliere Beneduce.

### 1. Sinistri marittimi.

Il Direttore Generale informa il Comitato della comunicazione riservatissima datagli dal Capo di Stato Maggiore della R. Marina, che il 6 novembre andante, alle ore 13.30 circa, il transatlantico "Inconca", è stato colto a picco a colpi di cannone da un sommergibile, in prossimità delle coste meridionali della Sardegna; e nel giorno stesso, a dodici miglia da Capo Fe in Algeria, è stato affondato da un sottomarino il piroscafo "Leino". Entrambi i vapori erano assicurati contro i rischi di guerra in navigazione; il primo per £. 2.760.000.- di cui a carico dell'armatore il 30% ossia £. 728.000.-; e le residue £. 2.032.000.- a carico della Mentua Italiana per il 40% ossia per £. 812.800.- e per £. 1.214.200 a carico del fondo speciale co.

stituito col fondo di oltre 12 milioni raccolti finora dall'Istituto coi premi per la riassicurazione.

## 2. Spesa per lavori straordinari

Il Direttore Generale ricorda che dal consumo la spesa di compensi per lavori straordinari nell'esercizio 1914 venne accertata in L. 62.702,49

Per l'anno 1915 pare dapprima possibile contenere la spesa entro limiti più modesti, essendosi potuto ai primi di marzo far cessare il lavoro straordinario in buona parte degli uffici della Direzione Generale e cioè negli uffici V, IV, VII, VIII.

Ag

Anche nel II case il lavoro straordinario era eseguito da tutto il personale, si poté limitarlo a pochi impiegati di concetto, per l'esecuzione di imperorogabili ed importanti lavori relativi al bilancio tecnico che sono ormai pressoché compiuti.

Senonché verso la fine dello stesso mese di marzo si affacciò la necessità di disporre la esecuzione del lavoro straordinario nell'ufficio 58°, dove per il trasferimento della gestione della Cassa Pensioni allo

Istituto, del considerevole gruppo di contratti derivanti dai libretti dei Foci della Cassa, per l'amministrazione dei contratti stessi e per le operazioni di incasso dei relativi premi, le esigenze di servizio si andarono notevolmente intensificando mentre il personale non veniva aumentato.

Più tardi però anche in qualche altro Ufficio si sono venute manifestando eccezionali esigenze di servizio, mentre per contro, per effetto dei richiami sotto le armi, si è verificata una progressiva diminuzione di impiegati sia effettivi che straordinari, i quali non sono stati sostituiti, come non sono state sostituite alcune signorine che in questi ultimi mesi hanno volontariamente lasciato l'Istituto.

Si è quindi resa necessaria la ripresa del lavoro straordinario, per quanto limitato a poco personale maschile, dapprima e cioè nel settembre u.s. per la sistemazione delle polizze con partecipazione agli utili di diverse Compagnie Cedenti in seguito a deliberazione consigliere del 18/6/1915; lavoro al quale procedono d'accordo alcuni impiegati degli uffici III e IV, nonché per lo scarto delle polizze estinte lavoro eseguito da impiegati dell'ufficio VII° (Archivio).

Nell'ufficio IV, poi sono stati autorizzati ad eseguire lavoro straordinario alcuni impiegati per registrazioni, aperture di conti correnti e copiature di piani di ammortamento relative alle attività della Cassa Pensioni di Torino, costituite da titoli e da mutui, passate allo Istituto.

Ultimamente poi è stato ripreso il lavoro straordinario anche nell'ufficio VIII limitatamente a sei impiegati, occorrendo provvedere alla liquidazione di circa 1500 sinistri verificatisi su polizze derivate da libretti di soci della Cassa Pensioni passati all'Istituto.

Tutti gli accennati lavori saranno quasi certamente condotti a termine entro il corrente anno.

Orf

A tutto il 31 ottobre u. s. si sono spese lire 45.510 ed è da ritenersi che tal somma fino al 31 dicembre 1915 non salga oltre le 55.000. lire.

Con l'occasione il Direttore Generale fa presente come fra il personale assente maschile vi siano ancora 13 impiegati i quali da quando sono stati assunti, oltre due anni se sono, percepiscono L. 3.50 al giorno; retribuzione piuttosto esigua se si considerano le difficoltà del

momento e l'ansietà oramai considerevole del pre-  
detto personale.

Quindi, anche per rispondere alle continue  
domande degli interessati egli prospetta la conve-  
nienza di elevare ai migliori elementi la retribuizio-  
ne da £. 3.50 a £. 4.50 al giorno nella quale  
misura è retribuita la maggior parte del perso-  
nale avventizio maschile.

Il Comitato prende atto, approvando, delle  
comunicazioni del Direttore Generale relative alla  
spesa necessaria per lavori straordinari, e consi-  
derando che il Consiglio di Amministrazione  
dovrà quanto prima, in occasione della appli-  
cazione del quadro delle qualifiche e stipendi  
degli impiegati, portare il suo esame su tutte  
le questioni inerenti al personale, sospende ogni  
decisione circa l'aumento di retribuzione degli  
avventizi.

### 3. - Servizio di cassa.

Il Direttore Generale riferisce che, giusta la  
deliberazione 22 settembre 1915 del Consiglio di  
Amministrazione, il Sig. avv. Goffredo Corroveri  
ha assunto definitivamente le funzioni di Con-  
trollere di Cassa ed ha all'uopo versato il 18

ottobre u. s. la prescritta cauzione in  $\text{L. } 90.000$ .-

È stata quindi coperta la vacanza verificatasi nell'ufficio di cassa in seguito alle dimissioni del Sig. Caldara Monti ed il servizio, malgrado che le esigenze dell'ufficio in questi ultimi tempi siano, per un complesso di circostanze, notevolmente aumentate ha potuto riprendere il suo regolare andamento.

Senonché il Cavaliere Reg. Ferroglio il 30 ottobre u. s. ha dovuto rispondere alla chiamata sotto le armi quale ufficiale di complemento e varie sono riuscite le pratiche per ottenere la esenzione.

Le funzioni di Cavaliere sono state quindi temporaneamente assunte dal fiduciario di Cassa Avv. De Reuro il quale, pure avendo oramai acquistata una maggiore conoscenza del servizio di Cassa, prestandosi anche oltre l'orario con diligenza e buona volontà encomiabili; non ha però modo di far fronte alle esigenze del servizio.

È però da tener presente che già da alcuni mesi il servizio di Cassa, pur procedendo sempre regolarmente merco la valida opera del Reg. Ferroglio, esigeva dal personale



che vi è addetto una eccezionale attività essendo notevolmente aumentato il lavoro specialmente in conseguenza del servizio di riassicurazione dei rischi di guerra in navigazione e del servizio degli incassi relativi ai contratti provenienti dalla Cassa Pensioni di Torino nonché ultimamente dal cumulo di operazioni relative alle diverse attività della Cassa stessa trasferite all'Istituto.

Ne consegue che il servizio di Cassa si trova, per le accennate circostanze, in difficili condizioni e già si è dovuto accettare nelle chiusure serali qualche differenza o in meno o in più nel fondo di cassa.

Ad evitare possibili maggiori inconvenienti il Direttore Generale avverte che ha dato intanto un aiuto al servizio di cassa destinandovi provvisoriamente l'impiegato Sig. Marchi Marco Alberto dell'ufficio III che in altro tempo ha funzionato da Cassiere presso altre amministrazioni e che ha ripetutamente manifestato il desiderio di essere destinato al menzionato servizio, dichiarandosi disposto a prestare una cauzione.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio

di Amministrazione che, in via di esperimento siano affidate al Sig. Marchi le funzioni di Cassiere, con cura di stabilire la misura dell'assegno che dovrà essergli corrisposto; e che l'avv. Di Ruvo rimanga addetto alla Cassa in qualità di fiduciario.

4. Acquisto di obbligazioni.

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 ottobre u.s., deliberava l'acquisto, dalla Banca Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni in liquidazione, di 11,000 Obbligazioni del Debito Redimibile 3% netto, delle quali 7,000 avrebbero dovuto essere acquistate immediatamente, mentre le rimanenti 4,000 - nel mese di gennaio p.v. Delle 7,000 - Obbligazioni da acquistarsi subito, 6,920 dovevano essere pagate mediante prelievo dal Conto corrente della Banca d'Italia e 80 dovevano essere pagate dalla Cassa Depositi e Prestiti coll'ammontare degli interessi scaduti al 1° ottobre u.s. in depositati.

DM

Senonché alcune difficoltà inerenti al rimborsamento di dette obbligazioni all'Istituto da

parte della Direzione Generale del Debito Pubblico, causarono un notevole ritardo al compimento dell'operazione, tantoche' a tutt'oggi l'operazione stessa non e' definita e lo sara' solo tra pochi giorni.

Il Regio Commissario tenuto conto che il corso di acquisto delle obbligazioni venne fissato in data 1° ottobre per  $4\ 3/4\%$  - senza interessi, con varie lettere ha sollecitato l'Istituto affinche', visto il notevole ritardo con cui l'operazione deve necessariamente essere compiuta, esso provveda ad accordare alla Cassa Pensioni un rateo di interessi in corrispondenza del ritardo con cui il prezzo dei titoli potra' essere corrisposto.

Anche per onorare la discussione il Direttor Generale ritiene equo di concedere alla Cassa Pensioni, limitatamente alla somma dovuta per le 6620 obbligazioni da pagarsi con prelievo sul conto corrente della Banca d'Italia, lo stesso interesse che la Banca d'Italia, corrisponde all'Istituto.

Il Comitato approva, salva ratifica del Consiglio.

5. Rinnovazione di buoni del Tesoro.

Ricordate le precedenti deliberazioni del Comitato per la rinnovazione di buoni ordinari del Tesoro venuti a scadere, il Direttore Generale informa di avere disposto, in data 8 e 9 novembre corrente, l'acquisto di buoni del Tesoro per l'ammontare nominale di altri 2 milioni, in sostituzione di altrettanti scaduti.

Il Comitato prende atto.

6. Criteri di massima per la liquidazione dei sinistri relativi a Soci della Cassa Mantova Pensioni.

Il Direttore Generale riferisce che, fra l'ufficio IX° e l'ufficio VIII°, in merito alla liquidazione dei sinistri della ex Cassa M. C. I. per le pensioni di Torino, sono stati presi i seguenti accordi:

1°) L'ufficio 9° rimetterà all'ufficio 8° tutte le carte della battazione di ogni singolo sinistro, e il conteggio di liquidazione, per via accertamento della residenza attuale degli aventi diritto per i sinistri di date meno recenti, istituiti dal R. Commissario,

AM

2°) L'ufficio 8° dopo avere esaminato i documenti come sopra rimessi, e trovatili completi e regolari, richiederà all'ufficio V° "Contabilità", un assegno bancario per l'importo della somma da versarsi agli aventi diritto e che trasmetterà all'ufficio 9° unitamente al modulo di quietanza ed al relativo incarto onde l'ufficio stesso provveda all'inoltro della quietanza e vaglia suddetti.

Resta inteso, che l'ufficio 9° ritornerà all'ufficio 8° la quietanza regolarizzata, il conteggio ed ogni documento d'indole legale.

3°) Visto poi che per i sinistri denunciati dagli interessati al R. Commissario in Torino alcuni atti di notorietà rimontano a date remote, allo scopo di evitare la richiesta di duplicati, saranno domandate preventivamente informazioni agli agenti ed agli interessati, se sia sopravvenuta qualche variazione nella successione del defunto.

4°) Si ritiene conveniente, per tutti i sinistri che danno luogo a pagamenti di somme inferiori alle L. 100. — ed ove vi siano tra gli eredi dei minorenni, di rinunciare al Decreto del Magistrato, pagando invece

le somme stesse a chi ha la patria potestà o la legale rappresentanza sui minori;

Per i rimborsi invece superiori alle L. 100 si richiederanno i documenti di rito.

Ove poi chi ha la patria potestà o la legale rappresentanza sui minorenni si rifiutasse di richiedere la dovuta autorizzazione del Magistrato, l'Istituto dovrebbe senz'altro versare le quote dei minori su libretto della Cassa Postale di Risparmio col vincolo pupillare, e ciò qualunque sia la somma da pagarsi.

Dovendosi pagare somme a persone residenti in località ove non risiedono rappresentati dell'Istituto, gli assegni bancari saranno inviati ai Sindaci, ai quali si farà invito di ritornare all'Istituto le quietanze.

Am

5) Per il certificato di ultima malattia si potrebbe valersi del modulo già adottato dall'Istituto nei primi tempi, e che si acclude.

6) Per eventuali contestazioni di pagamenti, in base al disposto dell'art. 6) della polizza a termine fisso, si ritiene opportuno di sottoporre i certificati post-mortem all'incasso



della Consulenza Medica, limitatamente ai casi in cui l'ufficio 8° abbia la presunzione di malafede da parte dell'assicurato.

Il Comitato prende atto, approvando.

#### 7. Vertenza col prof. Petroni.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato le deliberazioni 17 febbraio 1915 del Comitato Permanente, e 7 giugno del Consiglio di Amministrazione, che lo autorizzavano a trattare col Prof. Petroni per un componimento amichevole della causa da lui promossa contro l'Istituto, riferisce che il prof. Petroni, rinunciando alle maggiori pretese dapprima avanzate, sembrava disposto ad accettare, in via di transazione, la somma di L. 5000. - Egli sarebbe però, ora, che l'Istituto assumesse anche il pagamento della parcella di spesa ed onorari, presentatagli dall'avv. Vitagliani che lo ha assistito nella causa avanti il Tribunale di Roma, e nello innanzi giudizio di appello. La Regia Avvocatura Generale Centrale, interpellata al riguardo, è d'avviso che la specifica dell'avv. Vitagliani possa essere liquidata in lire.

2.000. e il Direttore Generale ritiene che, per buona  
se la lunga ed incresciosa vertenza, convenga  
offrire al prof. Petroni, oltre l'accennata somma  
di L. 5000., che l'Istituto assuma a proprio  
carico la metà della liquidazione della speci-  
fica dell'avvocato, ridotta alla cifra indicata  
dalla R. Avvocatura triennale.

Il Comitato autorizza il Direttore Genera-  
le a trattare col prof. Petroni, sulle basi da  
lui indicate, e cioè con l'offerta di complessi-  
vamente L. 6000, a tacitazione di ogni sua pretesa.

8. Polizia Margherita Vigarò.

Il Direttore Generale ricorda che il Consiglio di  
Amministrazione, in adunanza del 28 agosto scorso,  
si pronunciò per il rifiuto della cessione del 40%  
del rischio assunto dalle "Assicurazioni Generali",  
sulla testa della Signora Levizzi Margherita in  
Vigarò, di anni 50, per l'assicurazione di Lire  
20.000 - a termine fisso con differimento a 20 anni  
giudicando prudente il rifiuto per l'età della  
assicurata, il suo gentilizio scadente, e le ma-  
lattie sofferte (fibroma uterino asportato nel 1905  
ed intossicazione gasteroenterica nel 1913, guarita rapi-

dmj



documenti.)

Ora a mezzo della Agenzia Generale di Milano, la stessa Sig.<sup>ra</sup> Viganò ha proposto direttamente allo Istituto una assicurazione di L. 20.000 in forma Mista. Il rapporto medico favorevole, dichiara il rischio buono; ed il comitato di accettazioni rischi, in data 9 novembre corrente, avuto riguardo alla trasformazione della categoria, si è pronunciato favorevolmente per l'accettazione del rischio. Il Direttore Generale, per la stessa considerazione, conclude proponendo al Comitato l'accettazione.

Il Comitato approva.

### 9. Amministrazione immobili: Rinnovazione di affitto.

Il Direttore Generale riferisce che la signora Angela Solari ved. Fortini, inquilina dello stabile in via del Tritone 132, ha disdetto regolarmente il suo contratto di locazione, in scadenza a fine dicembre prossimo, dichiarandosi però disposta a rinnovarlo per un altro anno, purché le sia accordata una sensibile diminuzione del canone attuale di affitto, che è di L. 500 mensili.

Il tecnico dell'Istituto, sig. Guarna, interpellato al riguardo, è d' avviso che, tenuto conto delle altre riduzioni di fitto concesse per gli stabili di via del Tritone, potrebbe accordarsi il rinnovo della locazione della sig<sup>na</sup> Fortini per un canone mensile di L. 400.

Il Comitato, ritenendo che convenga resistere alle richieste di riduzione di affitto troppo rilevanti, autorizza il Direttore generale a rinnovare il contratto di locazione della Signora Fortini solo se essa sia disposta a corrispondere il canone di L. 450.- mensili.

10. Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

AM

Il Direttore generale riferisce che "l'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra", sorta per iniziativa di un Comitato delle Provincie Venete presieduto dall'On. Cesa, e dello Istituto Nazionale per la mutualità Agraria, ha chiesto un contributo, in corrispondenza del quale offrirebbe una efficace e pratica reclame per l'Istituto, consistente nella stampa di una inserzione o del cliché del

l'Istituto sopra i quaderni scolastici che essa metterebbe in vendita valendosi dei patronati locali e dei Comuni. L'Istituto dovrebbe corrispondere il prezzo di costo di un certo numero di detti quaderni, che essa propone nel quantitativo di 500.000, al prezzo di 5 centesimi ciascuno. Detti quaderni potrebbero essere collocati presso i Patronati e i Comuni col mezzo delle Agenzie Generali dell'Istituto, le quali effettivamente in più circostanze hanno accennato alla efficacia della reclame sui quaderni scolastici.

Il Comitato autorizza la spesa di Lire 2.500.- per 50.000 quaderni, da pagarsi a distribuzione fatta a mezzo degli Agenti Generali dell'Istituto.

11.- Sottoscrizione fra Agenti locali a beneficio delle famiglie di agenti caduti in guerra.

Il Direttore Generale comunica una lettera dell'Agente locale di Aona, signor Luigi Lorus, il quale intenderebbe aprire una sottoscrizione a favore delle famiglie degli Agenti locali.

dell'Istituto che eventualmente cadessero in guerra.  
 Farebbe sua intenzione di aprire tale sottoscrizione sotto gli auspici del Direttore Generale, quotando gli agenti per una quota fissa, una volta tanto, di cinque lire. E pertanto egli prega il Direttore Generale di interessare le Agenzie Generali perché invitino gli Agenti locali a rispondere all'appello.

Il Comitato è di avviso che non venga al Direttore Generale dello Istituto assumere l'iniziativa indicata dall'Agente locale di Monza, al quale basterà rispondere lodando il suo proposito, e dichiarando che l'Istituto è disposto a raccomandarlo alle Agenzie Generali.

Dij

12. Impiegato Guglielmo Berni. Servizio presso la Croce Rossa.

Il Direttore Generale riferisce che l'impiegato Berni Guglielmo, della classe 1884 (3<sup>a</sup> categoria) ritenendo prossima la sua chiamata sotto le armi, sta facendo pratiche per entrare nella Croce Rossa, pur conoscendo le recenti deliberazioni del Consiglio nei riguardi

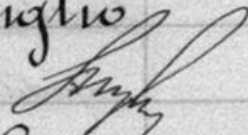
di del personale che presti servizio in seguito a volontaria domanda.

Siccome però la Croce Rossa subordina l'accoglimento delle domande alla presentazione di un documento col quale l'amministrazione da cui gli aspiranti dipendono dichiara di consentire che l'impiegato di cui si tratta si metta a disposizione della Croce Rossa per un biennio, il Berni richiede all'Istituto tale dichiarazione, facendo però presente che il suo impegno non potrà, effettivamente, protrarsi oltre la durata della guerra poiché non si ha dubbio che la predetta associazione si affetterà, per ovvie ragioni, a smobilitare gradatamente il personale lotoché cessino le presenti eccezionali necessità.

Il Comitato, avuto riguardo al fine che il Consiglio di Amministrazione si è proposto con deliberazione ricordata dal Direttore Generale, è d'avviso che non convenga rilasciare al Signor Berni la dichiarazione richiesta.

Dopo di che il Vice Presidente toglie la sedu-  
ta.

Il Presidente del Consiglio



Il Direttore Generale



Il Consigliere Segretario

